

# Salta il matrimonio Fiat-Ford

## Non c'è l'accordo sulle quote azionarie

### Si cercano ora soltanto intese parziali

Le trattative iniziate in gennaio per dar vita a una società in comune in Europa sono interrotte - «Una strada non praticabile» - Irrisolta la questione del controllo della nuova impresa - I contatti tra i gruppi proseguono alla ricerca di possibili cooperazioni

**Dalla nostra redazione**  
TORINO — Il matrimonio tra la Fiat e la Ford non si fa, almeno per ora. La rinuncia è stata confermata ufficialmente ieri pomeriggio e non ha destato troppa sorpresa, perché già da qualche giorno si sapeva che le trattative erano ardate. Singolare appare tuttavia il tono del comunicato congiunto che hanno diramato le due case. Ben due terzi di questo testo, che è pur sempre l'annuncio di un «fidanzamento» interrotto, elencano tutte le ragioni che al contrario consentirebbero di affrettare le nozze.

parte del mondo e quindi la collaborazione tra concorrenti è materia di interesse e di considerazione.

Dopo tante buone ragioni a favore di un'intesa, arriva la doccia fredda: Fiat e Ford hanno concluso che una joint-venture tra le rispettive industrie automobilistiche in Europa «non è praticabile». Del tutto inattendibile la giustificazione: «la necessità di entrambe le case automobilistiche di procedere nei loro sostanziali piani di sviluppo». Comunque un piccolo «fili» continua: «I contatti tra i due gruppi concludono la nota congiunta — rimangono aperti per la possibilità di altri programmi di cooperazione».



Gianni Agnelli



Henry Ford

## E Agnelli fa proposte all'Europa

Una utile provocazione, in una Comunità Europea che continua a destinare il 66% del suo bilancio all'agricoltura (senza riuscire a fare un'organica politica di sviluppo agricolo) e solo il 5% alla ricerca, che continua a litigare su problemi come il prezzo del latte.

«Idea forza» del documento Fiat è la necessità che si concretizzi finalmente un reale mercato interno europeo, liberato da ogni vincolo, che con i suoi 320 milioni di consumatori consentirebbe alle industrie di realizzare un salto di qualità, di effettuare enormi economie di scala, di avviare in generale e consentirebbe a tutta la comunità di riprendere la strada dello sviluppo e rilanciare l'occupazione.

Uno dei capitoli più curati dello

Fu una «esplorazione tecnica» che si conclude con un sostanziale accordo sui seguenti punti: 1) le due case potrebbero realizzare enormi economie di scala costruendo in comune i componenti essenziali delle auto (telai, motori, cambi, trasmissioni, accensioni ed iniezioni elettroniche, ecc.); 2) l'eliminazione dei doppiopunti produttivi consentirebbe di chiudere un buon numero di fabbriche con drastici tagli al numero dei dipendenti; 3) sui componenti base standardizzati ciascuna casa potrebbe sviluppare le proprie versioni di auto (quindi niente vettura comune) mantenendo distinti i marchi e le reti commerciali.

Viene pure confermato che la successiva trattativa «politica», iniziata in giugno, fu condotta dalle due case-madri: Fiat s.p.a. e Ford U.S.A. Vennero prese in considerazione due possibili alternative: una «joint-venture», cioè una vera e propria società finanziaria europea in comune, oppure un accordo molto più limitato per fare insieme qualche componente. Il comunicato di ieri conferma che è stata scartata la prima strada, ma non si è parlato, con buona probabilità di accordo, sulla seconda. Fare una società europea «significava sta-

bilire chi, tra Fiat e Ford, avrebbe deciso la strategia produttiva, le linee di progetto dei componenti essenziali delle auto, la significativa quindi stabilire chi delle due avrebbe detenuto il 51% della società e chi il 49%. Il nodo non è stato sciolto.

D'altra parte dalle auto e dai componenti ad altri settori motoristici il passo sarebbe stato breve. Autocari, trattori, macchine movimento terra, sono industrie che avrebbero potuto diventare oggetto di successivi accordi in un arco ragionato di anni. Una volta realizzate tali intese, sarebbe maturato il discorso sulla quota spettante alla famiglia Agnelli nel capitale della Ford Usa. E' azzardato supporre che proprio su questo punto si sia inceppato il confronto?

In ogni caso, la battuta d'arresto che si è dovuta registrare ieri non significa che ogni sviluppo sia precluso. Anche un modestissimo accordo per fare insieme un cambio di velocità oppure un pianale potrebbe essere la base di partenza per ben più cospicue collaborazioni future. Ed il rischio di «americanizzazione» della Fiat non è ancora scongiurato.

Michele Costa

**Dalla nostra redazione**  
TORINO — Sarà un caso, ma proprio il giorno in cui ha reso nota la rinuncia ad un'integrazione organica con la Ford la Fiat ha strizzato l'occhio all'Europa. Lo ha fatto presentando un ampio documento sulle politiche industriali, doganali, fiscali, della ricerca, dei trasporti, delle grandi infrastrutture, che a suo avviso la Comunità Europea dovrebbe adottare, per non perdere ulteriormente terreno rispetto agli Usa ed al Giappone. «È la prima volta — ha sottolineato in una conferenza stampa il responsabile delle relazioni esterne del Cesame Annibaldi — che un'industria europea fa uno studio di questo tipo.

In un volume di 90 pagine, destinato agli organi della Cee, al gover-

no italiano ed all'opinione pubblica, sono elencate una serie di analisi e proposte, molte condivisibili, altre critiche, che spaziano dalla semplificazione delle norme doganali («un autotrasportatore che viaggi dal Nord al Sud dell'Europa deve effettuare circa 70 soste alle frontiere e riempire 35 formulari diversi») all'unificazione delle normative ed alla standardizzazione dei nuovi prodotti; dalla detassazione dell'autofinanziamento alle modifiche dell'Iva; da un nuovo diritto societario che consenta la creazione di «società europee» alle politiche agricole, sociali, dell'ambiente, della tutela del consumatore.

Senza entrare in dettagli, si può notare come l'insieme costituisca

studio Fiat è quello sulla ricerca. Vi si dà un giudizio parzialmente positivo sui programmi già avviati, come «Esprit», il cui limite però è quello di riguardare solo la ricerca pre-competitiva, senza apprezzabili ricadute immediate sull'industria. La Fiat vorrebbe invece «scenari tecnologici» con obiettivi specifici da realizzare con le tecnologie esistenti o altre da sviluppare, che permettano di rilanciare i prodotti delle industrie europee.

Queste ricerche, ha sottolineato Annibaldi, non sarebbero affatto in contrasto con una partecipazione delle industrie europee al progetto americano Sdi per le «guerre stellari». La Fiat ovviamente è pronta a partecipare, con sue proposte e sti-

moli, a diverse iniziative comunitarie, ad esempio al progetto «prodotte» per attrezzature ed impianti destinati a produzioni d'avanguardia, per la standardizzazione dell'automazione industriale e la relativa formazione del personale.

La provocazione risenta l'utopia a tratti, ad esempio quando si propone l'adozione in sede comunitaria di progetti per grandi infrastrutture, grandi opere pubbliche e collegamenti. Non sarebbe facile convincere la signora Thatcher a finanziare un'opera fuori dai confini britannici, come il progetto ponte sullo stretto di Messina.

M. C.

## Napolitano: «Per l'Alfasud errori dell'Iri»

ROMA — Nel corso di un incontro promosso dai lavoratori dell'Alfasud con i parlamentari (del quale abbiamo già riferito in alcune edizioni di ieri), il compagno Giorgio Napolitano, capogruppo del Pci alla Camera, ha fatto la seguente dichiarazione.

«Il fatto gravissimo della quasi totale chiusura dell'Alfasud fino alla fine del 1985, senza chiare prospettive per il 1986, esige una chiara e immediata assunzione di responsabilità da parte dell'Iri e del governo. Non si può parlare solo di difficoltà oggettive; ci sono stati errori veri e propri vuoti di direzione, e si è lasciato passare troppo tempo da parte dell'Iri senza intervenire per cambiare quello che era necessario nelle impostazioni e nel gruppo dirigente dell'azienda e del gruppo. I sindacati e i lavoratori hanno compiuto — sulla base del piano strategico definito nel 1980 — un grande sforzo per il risanamento e il rilancio dello stabilimento di Pomigliano, contribuendo anche a un forte aumento della produttività: il presidente dell'Iri non può ignorare tutto questo e lasciare credere che l'Alfasud sia rimasta nelle condizioni di un tempo. Più in generale, non si può giocare sulla questione del carattere del «strategico» del settore auto: fino a quando grandi aziende di questo settore continuano a essere inquadrate nell'Iri, chi dirige l'Iri ha il dovere di non lasciare andare alla deriva, con rischi gravissimi per tante migliaia di posti di lavoro. Solleciteremo un sostanziale chiarimento per l'adozione di un nuovo «piano strategico» per l'Alfa, di nuove scelte produttive, finanziarie e manageriali per lo stabilimento di Pomigliano e per gli altri stabilimenti Alfa dell'area napoletana».

## Confcoltivatori: meno chimica per produrre senza inquinare

L'anno scorso nelle nostre campagne si sono scaricate 80mila tonnellate di prodotti sintetici - Affiancare alle sostanze artificiali una via «naturale» contro i parassiti

ROMA — Erbicidi, anticrittogamici, fungicidi, insetticidi e via anticrittogamici e anticrittogramici sembrano oggi essere entrati in crisi, per lo meno di immagine. Troppi usati spesso in maniera sconosciuta e dannosa, sono addirittura controproducenti visto che alla lunga invece di distruggere i parassiti ne potenziano le capacità immunologiche innescando una rincorsa senza fine; da molte parti, perciò, ci si chiede se non siano percorribili altre strade.

C'è chi la risposta la trova nelle biotecnologie, ovvero nell'uso di fattori naturali (trappole, insetti, batteri, virus) sterili, funghi, batteri, virus) contro i parassiti ed insetti nocivi. «È un campo affascinante e di grande interesse», dice il professor Caracciolo, «che è proiettato soprattutto verso il futuro. Della chimica, usata con le dovute cautele, oggi non si può fare a meno. Piuttosto si tratta di combinare tecniche naturali e tecniche artificiali». È una lotta che la Confcoltivatori

ad un quinto.

È anche vero, però, che concimi chimici e anticrittogramici sembrano oggi essere entrati in crisi, per lo meno di immagine. Troppi usati spesso in maniera sconosciuta e dannosa, sono addirittura controproducenti visto che alla lunga invece di distruggere i parassiti ne potenziano le capacità immunologiche innescando una rincorsa senza fine; da molte parti, perciò, ci si chiede se non siano percorribili altre strade.

C'è chi la risposta la trova nelle biotecnologie, ovvero nell'uso di fattori naturali (trappole, insetti, batteri, virus) sterili, funghi, batteri, virus) contro i parassiti ed insetti nocivi. «È un campo affascinante e di grande interesse», dice il professor Caracciolo, «che è proiettato soprattutto verso il futuro. Della chimica, usata con le dovute cautele, oggi non si può fare a meno. Piuttosto si tratta di combinare tecniche naturali e tecniche artificiali». È una lotta che la Confcoltivatori

chiama «guidata» e che ha già dato i suoi frutti. L'ambiente viene maggiormente rispettato, ma non manca il vantaggio economico per i produttori che possono realizzare, almeno stando alle sperimentazioni fatte finora, un risparmio sino al 30% nella difesa delle loro colture.

Non si tratterà, però, di una battaglia facile anche perché si debbono rimuovere ostacoli ed interessi economici molto vasti, ma, anche, provocare cambi di mentalità tra gli stessi produttori. «Bisogna agire con coraggio — sostiene Avolio —. La Confcoltivatori ritiene necessario un ricorso di controllo sulla vendita e sull'uso dei prodotti chimici in agricoltura. Ma bisogna anche creare un efficiente servizio pubblico di assistenza tecnica e di informazione per i coltivatori e realizzare il necessario coordinamento tra la normativa italiana e quella degli altri paesi in modo da non penalizzare i nostri contadini».

### Brevi

#### Benzina meno 5 lire?

ROMA — La benzina potrebbe di nuovo scendere di 5 lire. Il prezzo in Italia è, infatti, superiore alla media rilevata dalla Cee nei principali paesi europei, media la quale il nostro prezzo intero deve essere allineato come stabilito dalla normativa in vigore.

#### Finanziaria, dirigenti critici

ROMA — I dirigenti industriali esprimono critiche dure alla legge finanziaria del pentapartito. In una conferenza stampa i dirigenti della Fiat hanno manifestato riserve soprattutto a quei provvedimenti che impongono agli enti previdenziali autonomi un contributo di solidarietà del 2 per cento a favore dell'Inps.

#### Reviglio: Eni sensimista

ROMA — Secondo il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, l'emergenza per l'Eni pubblica è finita e si apre un futuro con bilanci non in rosso. Reviglio ha detto anche che al momento non ci sono ancora trattative definitive per l'acquisizione di impianti Montedison.

#### Finsider, pareggio nell'87

LONDRA — La Finsider si avvia a raggiungere il pareggio entro la metà dell'87. In un primo momento era previsto che questo obiettivo fosse raggiunto al prossimo anno.

#### Chi ha sbagliato codice fiscale non paga multe

ROMA — Chi ha ommesso dalla denuncia il codice fiscale o ha sbagliato a riportarlo non pagherà la multa. L'ormai nota è che è permesso saltare la 50ma ad un milione non dovrà essere versata dal contribuente distratto. Il ministro Visentini ha preparato un provvedimento che perdoni gli errori. Coloro, però, che in passato hanno già pagato la multa non hanno diritto al rimborso.

## Ferrovie: tagli antiriforma

La Federazione dei trasporti Cgil si oppone ad un «risanamento al ribasso» dell'azienda - Ingiustificati ritardi nella nomina del nuovo consiglio di amministrazione

ROMA — «La trasformazione dell'azienda delle Ferrovie statali da branca della pubblica amministrazione ad impresa è una delle rare e più significative riforme realizzate in Italia negli ultimi cento anni». Ma su questa occasione che la Federazione dei trasporti della Cgil considera «storica» (il giudizio è stato ribadito anche ieri all'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati dal segretario nazionale Giuseppe Fontana) gravano incognite pesanti. Prima tra tutte la questione dei tagli della rete ferroviaria.

«Quanti, dove e come saranno effettuati? Tra il ministero dei Trasporti e il sin-

dacato è in corso da qualche settimana una guerra di cifre e decine di miliardi che la azienda ha investito e continua ad investire». Contro queste proposte di ridimensionamento la Fiat annuncia una «vasta mobilitazione».

Ma altre incognite gravano sul futuro e la riforma delle ferrovie. Incognite che toccano i vertici della struttura organizzativa che dovrebbe gestire la fase nuova che tutti si augurano si apra. Nella sua relazione il segretario della Fiat, Giuseppe Fontana, ha criticato aspramente i ritardi per l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione delle Fs e

per gli effettivi livelli di competenza e di professionalità circolati nei giorni scorsi. Non più prorogabile, infine, secondo Fontana, l'approvazione del contratto '84-'86 bloccato in Parlamento da oltre sei mesi.

«La legge di riforma — ha detto il segretario Fiat — è tale da non consentire un'attuazione che ne svuoli la carica innovativa, con la usuale logica gattopardesca. Il sindacato, così come ha lotto per sette anni per combattere la riforma, impiegherà oggi la sua forza perché essa produca gli effetti voluti. L'assemblea nazionale dei quadri e delegati ferroviari Fiat-Cgil prosegue oggi

## BORSA VALORI DI MILANO

### Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario italiano ha fatto registrare quota 170,72 con una variazione al rialzo dello 0,44% (169,98 ieri). L'indice globale Comit (1972 = 100) ha raggiunto quota 413,33 (411,13 ieri) con un aumento del 0,53%. Il rendimento medio dell'abbigliamento italiano, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,53 per cento (12,44 per cento).

### Azioni

Titolo	Chius.	Var. %	Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Enichem	950	-1,88
Aivar	7.770	-0,28	Italcant	2.730	1,45
Farinas	29.700	-0,50	Centrale	3.710	0,76
Butorio	3.795	1,20	Centrale Rp	3.390	0,06
Butorio Rp	3.310	-0,97	Ce R Po Nc	4.100	0,00
Erdania	10.990	-1,35	Ce R	5.850	-1,02
Mi Agv Vn	7.750	0,26	Ce	5.860	-1,18
Perugina	3.620	-2,13	Eurogest	1.670	-5,22
Perugina Rp	2.890	1,23	Eurog. R. Nc	1.300	-5,11
ASSEMBLATIVE			Eurog. R. Po	1.630	-1,21
Alfa	50.500	-0,39	Euroborsa	6.005	-0,91
Alfasud	63.850	2,00	Scambiorp	4.510	0,24
Ausonia	1.300	-0,76	Fida	10.850	0,21
Fas	2.100	3,96	Fonza	1.430	2,14
Fas Rp	1.000	0,00	Foncam	6.649	0,29
Generali Ass	63.450	-2,03	Gamma	1.440	-0,69
Italia 1000	7.400	-1,33	Gamma R. Po	1.350	-0,59
Fondriara	40.400	-0,25	Gim	5.800	-1,88
Previdente	31.100	3,67	Gim Rp	3.220	-0,62
Asio	3.440	2,69	Il. R. Po	10.950	-3,18
Asio Rp	2.800	0,29	Il	9.790	0,16
Lloyd Adnat	9.450	-0,42	Il. R. Po	6.950	-0,57
Milano D	21.700	-0,70	Il. R. Po	53.490	0,19
Milano Rp	17.000	-2,19	Italmobis	133.950	1,11
Ras	109.990	2,32	Italtel	2.500	6,29
Sa	23.490	2,35	Italtel SpA	5.990	1,20
Sa Rp	23.510	2,17	Italtel E. C.	5.980	-1,67
Toro Ass. O.	20.310	0,10	Italtel SpA	3.175	-0,06
Toro Rp	16.430	-0,90	Italtel Rp	3.200	-1,23
BANCARIE			Ransa	12.150	0,00
Bancaria	6.490	0,84	Ransa R. Po	12.150	0,00
Comit	26.600	1,45	Ransa R. Po	8.030	2,95
BNA Rp	4.900	0,20	Schindler	3.560	0,00
BNA	7.220	0,28	Sin	1.601	-2,20
BCO Roma	17.950	0,28	Sin R. Po	2.840	1,15
Lariano	5.270	-1,50	Sin Metall	2.985	2,05
C. Varesino	4.200	0,60	So. Fa. F.	2.780	1,38
Consob	3.350	0,90	Sier	3.830	0,76
Intertan Rp	30.100	1,69	Stat. R. Po	3.655	1,53
Mediobanca	133.775	1,34	Terme Aquae	1.700	3,66
BURGO	9.240	-4,25			
Burgo Rp	7.350	1,80	MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Da. Medico	3.770	-0,13	Alfa	10.000	0,10
Leggipso	10.800	0,60	Alfa Immo	4.995	3,42
Mondadori	4.850	3,63	Caboto M. R.	9.900	0,00
Mondadori Rp	2.970	1,78	Caboto M. R.	12.200	0,83
CEMENTI CERAMICHE			Cogefar	6.300	-0,63
Cemant	2.351	-1,01	Condotte	199,75	-0,13
Italcementi	60.000	2,08	Da. Agostini	2.155	6,68
Italcementi Rp	39.400	2,85	Da. Immo. C.A.	3.295	7,15
Pozzi	159,5	0,95	Im. Immo. Rp	3.940	2,36
Pozzi Rp	150	-1,11	Immo	10.800	-4,42
Unicem	21.050	1,19	Rasman Rp	7.070	0,28
Unicem Rp	14.500	-0,07	Rasmanamento	9.850	-0,31
CHIMICHE IDROCARBURI			Sifa	5.505	0,64
Boreo	5.270	-2,04	MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Calfo	1.361	3,50	Alfa	3.900	2,90
Calfo Rp	1.310	3,58	Danelli C.	7.490	-0,12
Fab. Micon	4.580	0,44	Fiat Immo. C.A.	4.755	-0,29
Farma. Eaba	13.050	-1,16	Fiat. O. R. W.	3.485	-0,21
Fiditalia Vet	7.020	-3,16	Fiat. O. R. W.	4.030	0,00
Ilidgas	1.923	0,16	Fiat. O. R. W.	2.750	-2,14
Manc. Cavi	3.821	-0,07	Franc. Tos.	26.430	1,81
Mera Lanza	37.150	-3,08	Garzanti	19.890	-0,50
Mons. Lodo	2.210	-0,87	Magnum Rp	2.215	-0,87
Parco	9.350	0,84	Magnum. Mar	2.242	0,14
Parco Rp	2.300	-3,77	Necchi	4.210	0,24
Pirelli	1.730	-3,24	Necchi R. P.	4.100	1,23
Reciclati	9.430	-0,74	Olivetti C.	7.600	1,20
Ril	3.199	-0,03	Olivetti P.	5.800	-1,75
Saffa	6.210	-0,78	Olivetti R. N.	5.430	0,23
Saffa Rp	6.250	1,63	Olivetti Rp	7.480	1,08
Sossogno	20.250	0,00	Sappem	6.989	0,50
Sua Bpd	3.880	1,70	Sasib	9.040	0,33
Sua R. Po	3.925	3,15	Sasib Rp	8.540	1,67
Uca	2.185	-0,68	Westinghouse	37.220	0,02
COMMERIO			Westinghouse	1.900	0,00
Bancois C.	981	-0,81	MECCANICHE METALLURGICHE		
Rinascon Rp	781	-0,38	Cast. Met. II	5.750	0,88
Silos	1.750	4,79	Dalmiro	728	0,34
Standa	14.960	-0,03	Falk	6.220	3,38
Standa R. P.	14.800	0,07	Falk R. Po	5.999	4,15
COMUNICAZIONI			Itas. Vela	1.080	2,86
Autosud	1.289	-0,46	Magnum	2.790	2,20
Autosud Rp	3.700	4,23	Tratema	3.200	0,31
Auto To M.	5.700	-0,87	TESSILI		
Nord Milano	6.490	3,84	Centron	5.601	-0,50
Italcant	18.400	1,32	Cescauro	7.000	-0,21
Italcant Rp	18.100	1,43	Cescauro	2.490	-1,23
Son. Orl. War	2.870	1,48	Ekolona	1.601	0,19
Son. Orl. War Rp	3.100	1,67	Fisac	5.005	0,32
Son. R. Po	2.835	0,53	Fisac R. Po	4.870	1,84
Son. R. Po Rp	7300	-0,82	Inf. SUI	2.575	-0,96
15			Inf. SUI Rp	2.170	-1,09
Telespazio	11.000	4,76	Inf. SUI	14.500	0,00
ELETTROTECNICHE			Marzotto	4.200	4,35
Selen	4.640	-2,30	Marzotto Rp	3.990	0,25
Tomsonano	1.420	-2,07	Olcasa	279	2,20
Zucchi	2.840	0,00			
FINANZIARIA			DIVERSE		
Ag. Marca	3.900	-0,51	De. Faras	1.751	0,06
Ag. Marca Rp	25.000	0,08	De. Faras Rp	1.680	1,76
Asazio	12.900	2,16	De. Faras	12.175	3,22
Bastogi	3.785	0,13	Con. Acq. Tor	3.500	1,45
B. Invest	5.845	-0,93	Jolly Morel	7.670	-1,41
B. Inv. R. Po	5.500	0,00	Jolly Morel Rp	7.650	0,00
B. Inv. R. Po Rp	29.400	-2,49	Adg. Morel	144	6,27
Breda	5.360	0,37			

### Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %	Titolo	Chius.	Var. %
BIN-10/87 12%	98,45	0,51	CCT ECU 82/89 13%	115	1,77
BIN-10/88 12%	100,05	-0,20	CCT ECU 82/89 14%	113	-0,44
BTP-1/88 12%	100,05	-0,10	CCT ECU 83/90 11 5%	108,2	0,00
BTP-1/88 12%	100,05	-0,10	CCT ECU 83/91 11 25%	108	-0,41
BTP-1/88 12%	100,05	-0,10	CCT ECU 84/92 10 5%	106	0,00
BTP-1/88 12%	100,05	-0,10	CCT ECU 84/92 10 5%	106	0,00
BTP-1/88 12%	100,05	-0,10	CCT ECU 84/92 10 5%	106	0,00
BTP-1/88 12%	100,05	-0,10	CCT ECU 84/92 10 5%	106	0,00</